



LUIGI PEDRAZZINI  
Dipartimento delle istituzioni

## **Aggregazioni nel Locarnese: i Municipi assumano l'iniziativa!**

*Assemblea del PPD del distretto di Locarno, 9 marzo 2005*

Riassunto intervento di Luigi Pedrazzini, Consigliere di Stato

---

Il discorso delle aggregazioni, avviato per risolvere i problemi “esistenziali” dei piccoli Comuni periferici, è sempre più diventato un problema di gestione locale delle risorse economiche e territoriali. In questo senso era perciò inevitabile che il processo aggregativo finisse per coinvolgere non soltanto le Valli, ma tutte le regioni del Cantone, comprese le aree urbane.

Gli studi “monitoreg” del Dipartimento delle istituzioni hanno evidenziato le potenzialità, ma anche i limiti dell'attuale situazione degli agglomerati urbani dal profilo della loro gestione politica. L'evoluzione dell'economia cantonale in questi ultimi anni e la nascita della “nuova

Lugano” hanno reso ancora più evidente la necessità per i comparti urbani del Locarnese, del Bellinzonese e del Mendrisiotto di riflettere sulla loro attuale situazione.

Il Locarnese, in particolare, arrischia di pagare un prezzo altissimo per l’attuale difficoltà sul piano politico di proporre e attuare chiare strategie di sviluppo economico e di gestione del territorio. La presenza all’interno della regione di singoli Comuni relativamente forti non dà alcuna garanzia di rafforzamento dell’intera regione del Locarnese, né consente la promozione adeguata di progetti e iniziative che possono interessare, al di là dell’area urbana, anche la Valle Maggia, la Verzasca e l’Onsernone.

Il Dipartimento delle istituzioni, nell’intento di promuovere una riflessione e una reazione, ha elaborato per il Locarnese, il Bellinzonese e il Mendrisiotto degli studi di base atti a avviare in tempi brevi processi di valutazione su possibili scenari di aggregazione, favorendo nel contempo a livello di popolazione e di autorità comunali il consolidamento della consapevolezza di appartenere a un comparto territoriale che condivide i medesimi problemi e che deve perciò trovare soluzioni unitarie.

Il Dipartimento ha chiesto ai Municipi di esprimersi in tempi ragionevoli sull’avvio di concreti studi di aggregazione, confidando ovviamente in una risposta positiva. E’ infatti evidente che le possibilità di offrire alla popolazione scenari chiari in relazione alla gestione futura delle aree urbane, sono tanto maggiori, quando più grande è la disponibilità dei Municipi di partecipare direttamente al processo di studio.

In questo senso la decisione del Consiglio di Stato di respingere la petizione che chiedeva l'avvio di uno studio di aggregazione per il circolo delle Isole (Ascona, Brissago, Losone e Ronco s/Ascona) non ha voluto contrastare le finalità della petizione, ma l'idea di avviare uno studio senza il coinvolgimento degli esecutivi comunali interessati.

E' però evidente che questo argomento di opportunità non può valere a tempo indeterminato e che una sorte diversa potrebbe essere riservata a altre raccolte di firme avviate nel frattempo nel Locarnese, che sembrano godere d'importanti consensi a livello politico. Proprio per questo, credo sia importante che in tempi brevi i Municipi del Locarnese prendano posizione chiaramente sui documenti del Dipartimento, e che si esprimano in termini positivi, per l'avvio di processi di studio sui possibili scenari di aggregazione nella regione. Non vi è per me dubbio alcuno sul fatto che le autorità comunali, e in particolare i Municipi, proprio in virtù della loro legittimazione democratica e istituzionale, debbano assumere direttamente la responsabilità di approfondire i diversi possibili scenari di gestione della regione e, in primo e prioritario luogo, gli scenari di aggregazione (al momento attuale ritengo personalmente che altri modelli di gestione degli agglomerati non dovrebbero costituire l'alternativa all'aggregazione, ma semmai essere la conseguenza di un eventuale fallimento di progetti di fusione comunale).

Non può essere positiva una situazione che vedesse gli esecutivi comunali al traino di iniziative popolari e dei partiti su una questione così fondamentale per il futuro della regione, della sua economia e del suo territorio.

Va detto chiaramente che l'avvio degli studio non porta automaticamente alle fusioni, come hanno dimostrato anche recenti decisioni del Gran Consiglio. Permette però di affrontare in un contesto costruttivo i problemi di sviluppo del Locarnese; permette di valutare proposte concrete di gestione del territorio urbano; permette di meglio capire le potenzialità ma anche i rischi che potrà produrre un processo di aggregazione e offrirà in definitiva al popolo la possibilità di esprimere una scelta.

Mi permetto perciò chiedere ai Municipi del Locarnese di superare remore ingiustificate nell'approccio a un problema che comunque, presto o tardi, si porrà, e di assumere con coraggio e in modo propositivo le loro responsabilità affinché nel Locarnese possano partire in tempi brevi processi di studio su concreti scenari di aggregazione da sottoporre alla consultazione della popolazione !

Luigi Pedrazzini

Consigliere di Stato